

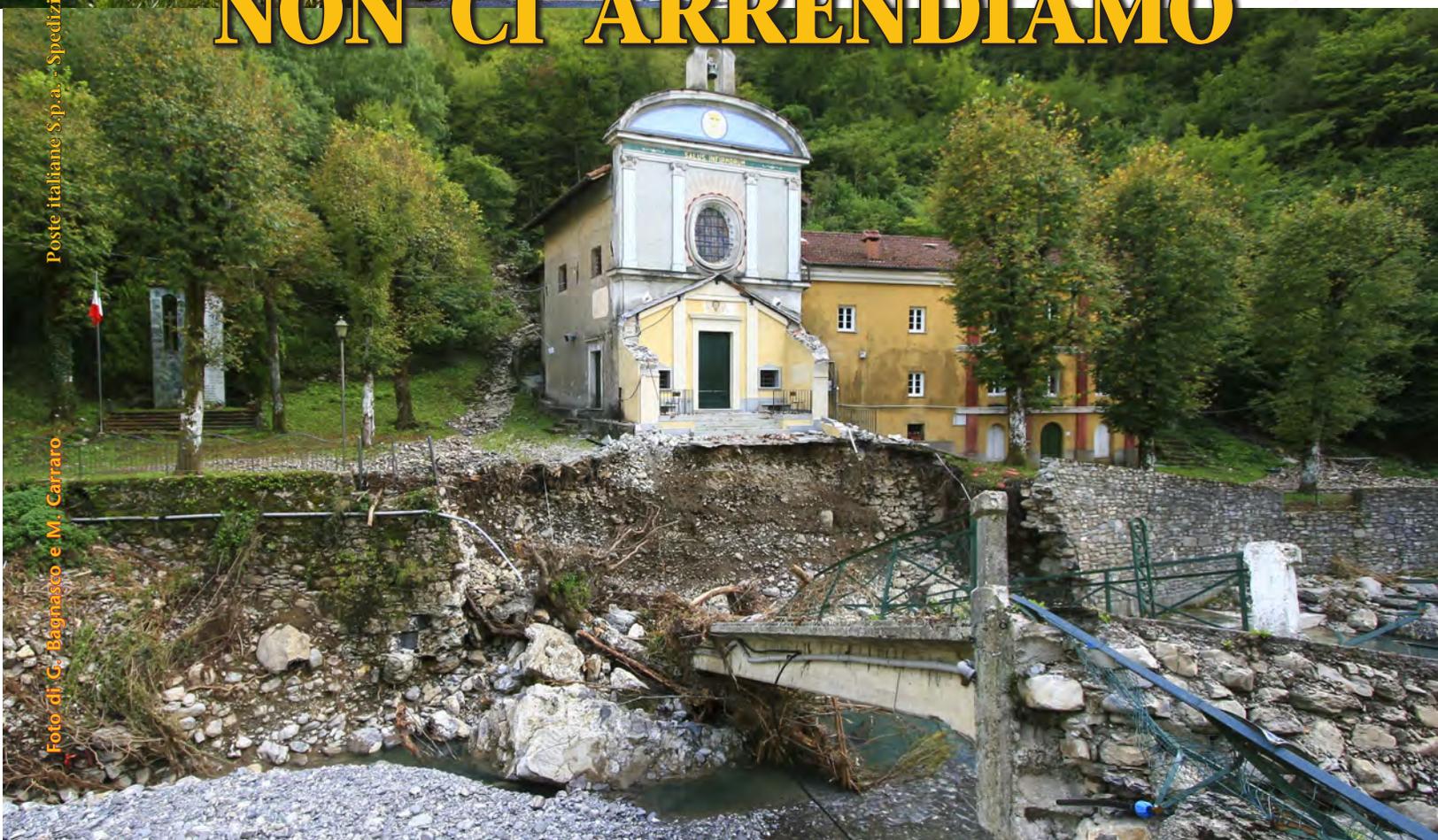
Le voci dell'Antola



trimestrale dell'Ente Parco Antola nr. 43 - settembre 2015



NON CI ARRENDIAMO



Ciao, Parco

di Roberto Costa*

Se non sarò confermato nell'incarico di Presidente del Parco, questo sarà il mio ultimo editoriale sulle Voci dell'Antola.

È quindi l'occasione, sia pure in un contesto di dolore per l'ennesima alluvione che ha colpito pesantemente il nostro territorio, di fare qualche bilancio di una attività che a partire dalla fine del 2002 mi ha coinvolto completamente, fino a spingermi, dopo la riconferma nel 2006, a lasciare anticipatamente il mio lavoro per dedicare al Parco tutto l'impegno che esso meritava. Ho sempre svolto la mia attività come "servizio" al territorio – da quello delle nostre valli a quello regionale, nel rispetto delle indicazioni strategiche di volta in volta fornite dalle tre Amministrazioni (Biasotti, Burlando, ed ora Toti) che si sono succedute alla guida della Liguria e con la precisa finalità di coniugare tutela e sviluppo.

Ho vissuto con il Parco anni intensi e produttivi che, grazie ad un buon uso delle risorse ordinarie messe a disposizione dalla Regione, hanno consentito di attivare una ben più ingente quantità di fondi comunitari per finanziare molti progetti: dal

Centro di Turismo Equestre di Torriglia al Rifugio Parco Antola, dal Castello e borgo di Senarega all'Osservatorio astronomico, dal Castello della Pietra al Centro Visite regionale del Lupo di Rondanina, passando per una profonda revisione della rete sentieristica, per la ristrutturazione della sede scientifica di Torriglia ed ora per l'auspicato trasferimento in una sede amministrativa più comoda e meno dispendiosa a Busalla.

Ma anche il bilancio di sostenibilità, la certificazione ambientale, la realizzazione della nuova carta escursionistica del Parco e la guida "La catena dell'Antola", a costo zero grazie alle sinergie con l'editore, ed una serie di manifestazioni che hanno portato all'onore delle cronache il nostro Ente ed il suo territorio: ben tre edizioni (la prossima il 22 novembre a Savignone) del Concorso regionale "Miele dei Parchi" e lo spettacolo che il Giro d'Italia ci ha offerto sulle nostre strade.

Abbiamo anche svolto il ruolo di capofila del GAL "Valli del Genovesato", che ha consentito di attivare su una parte del nostro territorio (la

Scivia) le risorse del PSR, e contribuito a dare vita al nuovo comprensorio turistico "Valli dell'Antola" con la partecipazione, fra l'altro, ad Expo 2015 a Milano, e stiamo collaborando concretamente al progetto "Aree interne" (ambito Trebbia-Aveto) e promuovendo, attraverso il rapporto instaurato con il CONI, le attività sportive ed "outdoor" nelle nostre valli, di cui, le canoe, per la prima volta nel lago del Brugno, sono state il segnale.

Recentemente l'adozione del nuovo Piano del Parco (ora al vaglio della Regione), con le difficoltà derivanti da normative generali complesse ma anche dalle esagerate pressioni di alcuni portatori di interessi.

Non aggiungo altro ma non mi nascondo dietro il dito della falsa modestia ricordando che anche queste pagine, da due numeri, sono pubblicate, per mia scelta fortemente voluta e personalmente gestita, con una parziale copertura dei costi ottenuta grazie ad introiti pubblicitari; in tempi difficili le risorse scarseggiano ed anche il Parco deve fare la sua parte, con fantasia e creatività, per individuare, anche al di fuori dei consueti canali regionali, mezzi e strumenti per far bene il proprio "mestiere": l'auto-finanziamento rappresenta una garanzia di continuità e di indipendenza per il nostro periodico ma anche un consapevole contributo che la Regione, che ci finanzia, credo possa solo apprezzare. Il Parco, sotto la mia guida, ha partecipato attivamente al sistema regionale delle aree protette (i 6 parchi regionali, il Parco Nazionale delle 5 Terre e le aree protette comunali) divenendone uno dei cardini, anche nei rapporti con Federparchi, il cui Presidente Sammuri ci è stato

costantemente vicino anche nella stagione buia dell'ipotizzato accorpamento.

Ora, praticamente sul "rettilineo di arrivo", il coordinamento degli Enti Parco della Liguria e Federparchi, mi hanno chiamato al ruolo di Coordinatore regionale in sostituzione di Dario Franchello, entrato nel Consiglio nazionale: un incarico importante ed impegnativo, che ho accettato come attestato di stima per il lavoro svolto in questi anni ma che dovrò lasciare se, con il rinnovo delle cariche, non sarò più Presidente.

Chi mi seguirà alla guida del Parco ha un percorso tracciato, ma dovrà essere persona preparata, con un adeguato curriculum e dimostrare passione, impegno, e costante presenza sul territorio: il Parco andrà avanti, al di là delle difficoltà di bilancio, se sarà guidato da una persona senza altri fini che ne rispetti la "mission", che interpreti correttamente il significato di "servizio" e sappia, con senso delle Istituzioni, dialogare con la Regione e con il territorio, costruendo opportunità e superando divergenze spesso troppo frequenti nelle nostre valli.

Ringrazio il Consiglio che mi ha coadiuvato nelle mie scelte, il Direttore ed il personale che le hanno messe in pratica con il loro lavoro, il Presidente della Comunità, i Sindaci dei Comuni e la Regione Liguria, con cui ho sempre intrattenuto un rapporto ispirato al rispetto dei ruoli, alla chiarezza ed alla collaborazione.

Ringrazio, sul territorio, i tanti che nei loro diversi ruoli mi hanno aiutato a lavorare bene, ed infine voi che mi avete sempre letto con interesse

* Presidente del Parco
twitter@robertocosta_ge



Roberto Costa con uno dei cuccioli di pastore maremmano consegnati agli allevatori.

*A seguito dei fatti dello scorso 13 settembre ci è sembrato opportuno pubblicare queste foto che documentano alcune delle tante ferite subite dal nostro territorio e pongono ulteriori difficoltà ai residenti minacciando la già difficile permanenza di alcune attività economiche, fondamentali elementi per la sopravvivenza di un pur minimo presidio umano dei nostri paesi.
Ma la gente delle nostre valli è già al lavoro e non si arrende.*

Non ci arrendiamo

In copertina il Santuario della Madonna dell'Acqua in Val Brevenna: la furia dell'acqua ha spazzato via il ponte di accesso e il porticato del santuario simbolo della Valle.



Caprile, la strada di accesso al paese



La strada provinciale che porta a Propata



Gorreto, detriti alla confluenza del Rio Dorbera con il Trebbia



Smottamenti di terra nei pressi del Rifugio Parco Antola



Valbrevenna, la strada di fondovalle interrotta in più punti



Valbrevenna, ruspe al lavoro per riaprire i collegamenti con tutti i paesi

Continuiamo a chiamarli eccezionali?

Il cambiamento del clima è sotto gli occhi di tutti: una estate torrida ha lasciato una quantità tale di energia termica da produrre, inevitabilmente, fenomeni di violenza estrema. La nostra regione è stata colpita da 24.000 fulmini in una notte, mentre in molte località si superavano i 100/150 mm di pioggia in un'ora, quasi quanta ne cadeva mediamente in tutto il mese di settembre. Che l'effetto serra contribuisca pesantemente a ciò è ormai assodato, e su questo è difficile intervenire in tempi brevi, ma certo ciascuno di noi dovrebbe fare la sua piccola parte (come singolo e come parte della società), almeno per il bene di figli e nipoti. Nell'immediato è però urgente e necessario trovare forme nuove e praticabili per quelle manutenzioni del territorio che, per anni, abbiamo trascurato e che la miopia di molti Enti ha contribuito ad ostacolare con norme che non ne hanno certo incentivato l'esecuzione. Basta osservare le immagini per capire che la violenza delle precipitazioni è certamente straordinaria (ma sempre più frequente la sua ripetizione) ma incide su situazioni nelle quali non esiste manutenzione di alvei e sponde dei rivi. La manutenzione del territorio non fa tagliare nastri né consente annunci esaltanti ma salva le vite delle persone e la vita delle nostre comunità.

Concorso "Mieli dei Parchi della Liguria": l'edizione 2015 nel Parco dell'Antola

Sono ben 22 gli apicoltori del Parco dell'Antola che partecipano all'edizione 2015 del Concorso "Mieli dei Parchi della Liguria". Ad organizzare questa edizione è proprio il Parco che ospiterà **domenica 22 novembre 2015 a Savignone** la giornata conclusiva, con la premiazione ed il convegno.



Si tratta della partecipazione più numerosa fra gli apicoltori liguri, con 45 campioni di miele in concorso sui 178 complessivamente consegnati entro il termine del 1 settembre.

Nato con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il miele ligure e accrescerne la qualità, il Concorso si rivolge infatti a tutti gli apicoltori che operano nei Comuni dei Parchi Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Cinque Terre, Montemarcello-Magra, Piana Crixia, Portofino, Portovenere o comunque titolari di apiari situati in aree ad essi funzionalmente connesse e iscritti alla lista della Regione Liguria.

I campioni di miele saranno ora sottoposti gratuitamente ad analisi chimico-fisiche presso il Laboratorio Regionale per le Analisi dei Terreni e delle Produzioni Agroalimentari di Sarzana e ad analisi organolettiche da parte di una giuria di assaggiatori iscritti all'Albo Nazionale degli Esperti in analisi sensoriale del miele. L'appuntamento è dunque a Savignone, il prossimo 22 novembre per conoscere i vincitori ed assaporare la bontà del miele dell'Antola!

Bilancio di sostenibilità 2014

Il Bilancio di sostenibilità è uno strumento di rendicontazione annuale che il Parco ha adottato a partire dal



Parco news

2011. Tutte le attività svolte nel corso dell'ultimo anno sono dettagliate in schede sintetiche per far comprendere in modo chiaro cosa fa il Parco e come impiega le risorse assegnate.

Il taglio è diretto e discorsivo e sicuramente più comprensibile anche per i non addetti ai lavori rispetto ad un classico bilancio finanziario.

Il documento parte dalle risorse disponibili, umane e finanziarie, individua gli obiettivi strategici ed infine illustra le singole attività attraverso schede suddivise per tematiche. Il Bilancio di sostenibilità 2014 è stato approvato dal Consiglio del Parco nella seduta del 3.9.2015 ed è visionabile e scaricabile dal sito del Parco (www.parcoantola.it) nella sezione Amministrazione trasparente / Informazioni ambientali.

Si rinnova il Coordinamento di Federparchi Liguria

Lo scorso 8 settembre, nel corso di una riunione del Coordinamento di Federparchi della Liguria, cui ha partecipato il Presidente nazionale di Federparchi Giampiero Sammuri, Federparchi Liguria ha nominato suo nuovo coordinatore il nostro presidente Roberto Costa, che subentra a Dario Franchello entrato a far parte del Consiglio nazionale e della Giunta esecutiva.



Successivamente, il Coordinamento è stato ricevuto dalla Giunta della Regione Liguria, nel corso di una positiva riunione sulle prospettive del "Sistema Parchi", cui hanno partecipato gli Assessori Giacomo Giampedrone (Infrastrutture, Ambiente e Parchi), Stefano Mai (Agricoltura ed Entroterra), Gianni Berrino (Turismo e trasporti) e Edoardo Rixi (Sviluppo economico).

È stato condiviso l'obiettivo di valorizzare i Parchi non solo come elemento di conservazione dell'ambiente ma anche come motore di sviluppo economico della nostra Regione ed in particolare dell'entroterra.

Anche il Parco torna sui banchi di scuola

Sarà presto sui banchi di scuola e sulle cattedre degli insegnanti il nuovo catalogo "A scuola di Natura" con le attività di educazione ambientale che il Centro Esperienze del Parco propone per l'anno scolastico appena avviato.

Le proposte aggiornate sono già visibili on-line sul sito del Parco alla pagina Educazione Ambientale (www.parcoantola.it)



mentre il catalogo sarà a breve spedito a tutte le scuole primarie e secondarie della Città Metropolitana di Genova.

Resta invariato l'impegno del Parco nel garantire tariffe agevolate per il trasporto delle scolaresche e si confermano, tra le attività più apprezzate, "Con il naso all'insù" presso l'osservatorio astronomico, "Il Sentiero dei Castellani" con la visita al Castello della Pietra, "Un lago da Bere" alla scoperta della diga del Brugneto, i laboratori "In Fattoria" e "Un Parco di Esperienze" che permette alle scolaresche di trascorrere 2 giorni immersi nella natura pernottando in Rifugio sul M. Antola.

Tante possibilità di fruizione e scoperta dell'ambiente naturale, dunque, cui si aggiunge quest'anno la coinvolgente visita del Centro "Il Lupo in Liguria" (vedi pag. 5) per conoscere questa specie e il suo territorio.

Per informazioni e prenotazioni:

Centro Esperienze del Parco, tel. 010 944175
ceantola@parcoantola.it

COMUNICAZIONE IMPORTANTE AGLI ABBONATI

Tutti coloro che intendono continuare a ricevere per posta il notiziario del Parco possono effettuare il versamento di Euro 5,00 utilizzando il bollettino postale precompilato allegato a questo numero de Le Voci dell'Antola.

Ricordiamo che il **numero di marzo 2016 sarà inviato solamente a quanti avranno corrisposto il rimborso di Euro 5,00 delle spese di invio postale (4 numeri).**

L'importo può essere corrisposto direttamente agli uffici del Parco di Torriglia o Busalla o in tutte le manifestazioni dove il Parco è presente con il suo stand oppure si può effettuare il versamento sul **conto corrente postale n. 1028670410 intestato a ENTE PARCO DELL'ANTOLA inserendo nel bollettino l'indirizzo al quale si desidera ricevere la rivista completo in ogni sua parte (Nome, Cognome, Via, Cap e Comune) e come Causale: ABBONAMENTO NOTIZIARIO LE VOCI DELL'ANTOLA - ANNO 2016.**

RESTA INTESO CHE CONTINUERETE A TROVARE "LE VOCI DELL'ANTOLA" IN DISTRIBUZIONE GRATUITA PRESSO LE SEDI DELL'ENTE E PRESSO TUTTI I CONSUETI PUNTI DI DISTRIBUZIONE E SCARICABILE ON-LINE ALLA PAGINA www.parcoantola.it/gui

PUBBLICITA'

Il Consiglio dell'Ente ha deliberato la possibilità di ospitare nel notiziario delle **inserzioni pubblicitarie a pagamento** (con tariffe contenute) allo scopo di coprire almeno parzialmente i costi di stampa.

La raccolta delle sponsorizzazioni finalizzate alla diffusione delle "Voci dell'Antola" è rivolta prioritariamente a tutti i produttori locali, aziende agricole, fattorie didattiche e strutture ricettive delle Valli dell'Antola con precedenza verso tutti i soggetti autorizzati ad utilizzare il logo del Parco, con la sola esclusione dei soggetti che svolgono attività in contrasto con le finalità istituzionali dell'Ente.

GLI INTERESSATI ALL'INSERIMENTO DI INSERZIONI PUBBLICITARIE POSSONO RICHIEDERE INFORMAZIONI AGLI UFFICI DELL'ENTE PARCO, AI N. TELEFONICI 010 944175 - 010 9761014 O VIA MAIL ALL'INDIRIZZO: info@parcoantola.it

“Il Lupo in Liguria”: a Rondanina apre il Centro Visita regionale

La Redazione



Il Parco dell'Antola e il Comune di Rondanina hanno inaugurato lo scorso 19 settembre il nuovo “Centro Visita Il Lupo in Liguria”. Presso i locali dell'ex canonica del paese, messi a disposizione dalla Parrocchia di Rondanina, che già ospitavano il museo della flora e della fauna dell'Antola, è stato infatti realizzato un nuovo allestimento che conduce i visitatori alla scoperta del lupo, tornato a popolare l'Appennino Ligure.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie al finanziamento dell'Unione Europea e della Regione Liguria nell'ambito del POR FESR 2007-2014 asse 4, Azione 4.2 per la valorizzazione e la promozione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle specie prioritarie appartenenti alla Rete Natura 2000 e si inserisce nelle azioni di comunicazione del progetto regionale “Il Lupo in Liguria” avviato nel 2007 sul territorio ligure per la conoscenza e la tutela della specie, per la prevenzione dei danni al bestiame domestico e per favorire la coesistenza tra il lupo e le attività economiche.



Si tratta di un percorso didattico, interattivo ed emozionale, che si sviluppa nelle 5 piccole sale al piano terra dell'ex canonica del paese e fornisce informazioni ed interessanti spunti di approfondimento sull'ecologia e il comportamento del lupo, sulle tecniche di monitoraggio e i dati più aggiornati circa la sua presenza in Liguria, rappresentando dunque un luogo di dialogo e confronto su una specie che va protetta ma, altresì, gestita favorendo una corretta informazione e la mitigazione dei conflitti con gli allevatori con adeguate forme di prevenzione.

Il Centro, progettato e realizzato dalla società ETT di Genova, rappresenta anche l'occasione, per grandi e piccini, di riscoprire questa specie, che da sempre affascina e fa discutere, attraverso la storia, il campo letterario, con favole e libri che parlano del lupo, ed il mondo animato di film e cartoni.

Il percorso di visita:

Sala 1 Benvenuti nel Parco!

Una postazione all'ingresso del Centro Visita consente di soffermarsi ad ammirare le bellezze del Parco dell'Antola. Uno splendido filmato né mostra le peculiarità e le suggestioni in tutte le stagioni dell'anno ed introduce il tema del museo: il lupo, tornato a popolare le montagne della Liguria.

Sala 2 Il lupo

Pannelli, video documentaristici ed interviste raccontano il lupo, il territorio in cui vive e la convivenza con gli altri animali del Parco:

- Chi è e come è fatto;
- Le sue abitudini: cosa mangia, come vive, come si riproduce, la struttura sociale del branco;
- Il lupo e l'uomo: com'è il rapporto tra i due? Le opinioni di cacciatori, allevatori, veterinari, studiosi e polizia provinciale;

Inoltre, in una vetrina a cilindro, è possibile confrontare i crani di 5 specie di mammiferi presenti nel territorio del Parco tra cui il lupo.

Sala 3 Osserviamo il lupo

Nel buio e nel silenzio di una notte d'inverno si ode un ululato e il chiarore della luna fa scorgere l'elusivo predatore. Basta “trascinare” con un dito la luna per poter illuminare tutti gli animali presenti nel diorama e udire i loro versi!



Sala 4 La ricerca

Nella saletta dedicata alla ricerca, a partire da alcuni semplici oggetti, è possibile trovare molte risposte circa le

grossosportbusalla@libero.it

GROSSOSPORT
Outlet

LARGO ITALIA, 3 - BUSALLA
TEL. 010.9640197

Collezioni estive

abbigliamento - calzature - accessori

TUTTO A

10€ 20€ 30€

fino ad esaurimento articoli

attività di studio, monitoraggio e prevenzione della specie svolte in Liguria nell'ambito del progetto regionale "Il Lupo in Liguria":

- Gli strumenti di lavoro dei ricercatori: cos'è una fototrappola?
- Si può imitare un lupo che ulula? a cosa serve?
- Quanti lupi ci sono nel nostro territorio? Ce lo spiega una cacca...
- Che cosa può fare l'uomo per il lupo o per difendersene?

Sala 5 Il lupo e l'immaginario

"Si potrebbe parlare per ore di lupi o di uomini usando esattamente le stesse parole" (L. Boitani). La natura del lupo è così vicina a quella umana, somiglianti nella gerarchia, nelle stra-

tegie di gruppo e nella struttura familiare, che questo animale colpisce e stimola, da sempre, la fantasia umana. Questa sala raccoglie ciò che l'immaginario popolare, nel corso dei secoli, ha detto del lupo.



Il progetto ha permesso, peraltro, di ristrutturare la canonica di Rondanina, utilizzata ai tempi della Seconda Guerra Mondiale come rifugio per le famiglie ebraiche perseguitate dai nazisti, ospitate, nascoste e salvate dall'allora parroco Don Angelo Bassi. A ricordare questo passato, lungo il percorso di visita, la botola che permise a tante persone di nascondersi in quei locali e salvarsi, ed un pannello che ne illustra gli avvenimenti.

Non resta dunque che raggiungere Rondanina, caratteristico borgo della Val Brugnato, per scoprire il lupo e il suo territorio, magari abbinando alla visita del museo una piacevole escursione sui sentieri del parco. E per chi volesse un'anteprima, presso il Museo di Storia Naturale G. Doria di Genova, nella spazio dedicato ai Siti di Interesse Comunitario della Liguria, è stata allestita una postazione dedicata proprio al Centro Visita di Rondanina.

A seguito dell'inaugurazione, **il Centro Visita sarà inizialmente aperto al pubblico nelle giornate di domenica, dal 27 settembre al 25 ottobre 2015 con il seguente orario: al mattino dalle 10.30 alle 13.00 e al pomeriggio dalle 14.00 alle 16.30** (costo d'ingresso: biglietto intero 5,00€; biglietto ridotto 4,00€ per bambini da 6 a 14 anni, over 65, scolaresche e gruppi di almeno 20 persone; ingresso gratuito per i bambini al di sotto dei 6 anni).

Per avere ulteriori informazioni sul Centro Visita "Il Lupo in Liguria", sulle modalità di fruizione per gruppi e sulle attività didattiche per le scolaresche: Centro Esperienze del Parco dell'Antola, tel. 010 944175

Cani pastore per gli allevatori dell'Antola

Il Parco, nell'ambito del progetto il Lupo in Liguria e con la collaborazione di Almo Nature, ha ospitato nella giornata di venerdì 11 settembre 2015 un evento a sostegno degli allevatori liguri e delle loro attività.

Sono stati infatti individuati allevamenti idonei ad attivare sistemi di protezione che potessero ospitare cani da guardiania e Almo Nature ha provveduto con la donazione di pastori maremmano-abruzzese e il loro mantenimento fino a giugno 2016. I cuccioli donati durante l'incontro presso la sede di Busalla, sono 7, in aggiunta ad altri 8 cani distribuiti fra giugno e luglio 2015 ad alcune aziende zootecniche. I cani provengono da una rete di allevamenti che, grazie a Canislupus Italia ONLUS da anni impegnata sul fronte della mitigazione dei conflitti tra lupo e zootecnia, si sta rafforzando tra la Toscana e l'Emilia Romagna. In altre realtà l'utilizzo di cani da guardiania ha funzionato molto bene. I cani, estremamente equilibrati sia con gli animali che con le persone, hanno portato a zero i casi di attacco. I proprietari dei cani hanno acquisito le capacità di gestirli al meglio, dimostrandosi entusiasti della scelta fatta. Se da una parte lo studio della specie Lupo è di fondamentale importanza per capire tendenze e comportamenti dall'altra è vitale, per le realtà dei nostri territori, gestire le problematiche legate alla convivenza con le attività umane ed è per questo che come gli ottimi risultati forniti dalle sperimentazioni di recinti elettrici e dissuasori si spera di ripetere i successi ottenuti dalla altre Regioni.



Torriglia orari:

Orario continuato dal martedì al sabato: 8.00 - 19.30

Lunedì: 8.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Domenica: 8.00 - 12.30

coop
torrigliese

Fontanigorda orari:

Martedì - Giovedì - Venerdì - Sabato: 8.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00

Lunedì - Mercoledì - Domenica: 8.00 - 12.30



Il gambero di fiume ed i pesci del Parco dell'Antola

di Matteo Capurro e Luca Ciuffardi*

Reticoli idrografici ben sviluppati che hanno nello Scrivia e nel Trebbia le loro espressioni di maggior portata e potenza.

Due fiumi quest'ultimi, affluenti di destra del Fiume Po, che sono solo la veste finale che assumono chilometri di piccoli e medi rii che, ora con carattere stagiona-



le ed occasionale ora con portate perenni, percorrono gli impluvi che solcano il territorio.

Questa è, in estrema sintesi, l'idrografia del Parco dell'Antola. Dalle sorgenti che nascono lungo i versanti più acclivi di questo lembo di Appennino, si passa a corsi d'acqua a carattere torrentizio per poi confluire nei tratti pedemontani che, sebbene da tempo vessati da varie forme di stress, sono tuttora in grado

di riservare piacevoli sorprese a chi abbia la voglia di indagarli in maniera un po' più approfondita.

Partendo da queste considerazioni, attraversando ora folte aree boscate aggrappate a pendii scoscesi ora snelle cinture arbustive fortemente ancorate a greti sassosi e ciottolosi, è possibile andare a scovare uno dei più elusivi abitanti di questi corsi d'acqua. Sfuggente ma da sempre conosciuto dagli abitanti di queste vallate. Il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (Leboullet, 1858) dal Medioevo in avanti è sempre stato, infatti, un'apprezzata fonte di proteine, più facilmente reperibile e catturabile rispetto ai pesci, lesti coinquilini di pozze e correntini.

Al di là delle continue revisioni circa la sua classificazione, *Austropotamobius pallipes*, considerato "vulnerabile" a livello europeo, rappresenta una delle sei specie indigene di gamberi europei. In grado di vivere anche più di 10 anni, è normalmente caratterizzato da una colorazione del dorso variabile da bruna a bruno-olivastra, anche se possono essere osservati esemplari completamente neri, grigio-biancastri o anche beige.

La regione ventrale è più chiara con il lato inferiore delle chele che può assumere una colorazione biancastra. Prevalentemente zoofago, soprattutto da adulto è un opportunista politrofico: detrito organico su cui si sviluppa una sottile patina costituita da funghi, batteri e protozoi, piante vive, macroinvertebrati acquatici ed insetti terrestri che cadano in acqua rappresentano la sua dieta.

Specie di acque correnti, fresche, limpide e ben ossigenate, il gambero di fiume ha una discreta capacità

di adattarsi anche a fondali più limosi e ad ambienti lacustri: importanti sono la ricchezza di carbonato di calcio delle acque, l'assenza di inquinanti o sedimenti in sospensione e la disponibilità di rifugi, rappresentati da rocce, radici sommerse, accumuli fogliari o manufatti umani ricchi di anfratti.

Nonostante l'attuale stato di conservazione veda diverse popolazioni liguri di gambero di fiume attraversare una fase di crisi, il comprensorio dell'Antola ha regalato, durante gli ultimi anni di ricerche e sopralluoghi, popolamenti ben radicati e strutturati ed in buono stato di salute.

Questo è in particolar modo vero per la parte alta dei bacini imbriferi, segnale evidente di ambienti, acquatici e ripariali, caratterizzati in generale da una buona struttura e funzionalità ecologica. Spostandosi a valle su corsi d'acqua di maggiori dimensioni, ci si trova di fronte a popolamenti un po' più esigui, ma questa è una situazione che rientra nella normale distribuzione e strutturazione della specie.

A quanto sopraesposto fa da contraltare quella che rappresenta, ad oggi, solo una minaccia, ma che potrebbe trasformarsi in futuro in una pressione effettiva: la presenza nel Lago del Brugneto del gambero della California *Pacifastacus leniusculus* (Dana, 1852), crostaceo decapode estremamente competitivo nonché abile colonizzatore di ambienti fluviali. Limitato al momento



Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)

al solo vaso artificiale, potrebbe un domani diffondersi nel bacino del Trebbia, andando ad intaccare le popolazioni di *A. pallipes* presenti in questo bacino.

Un po' più sensibili e diffidenti nei confronti dell'uomo, a volte assolutamente invisibili, i pesci sono un'altra presenza costante nei corsi d'acqua del comprensorio in esame. Zona a Trota o a Salmonidi, Zona Mista e Zona a Ciprinidi reofili: percorrendo uno dei reticoli appenninici dell'Antola dalle sorgenti al tratto pedemontano è possibile incontrare una successione di habitat e comunità ittiche caratterizzate da elementi morfologici

e funzionali peculiari. Se *Salmo trutta*, la trota fario europea, è regina incontrastata dei tratti turbolenti separati da buche e piccole cascate, la sua coesistenza con altre specie si fa via via più evidente scendendo verso valle.

Il vairone *Telestes muticellus* ed il barbo canino *Barbus caninus* sono i primi ad affiancarsi a lei laddove la corrente trovi elementi che ne rallentino un po' l'impeto creando aree di calma o buche un po' più profonde.

Mentre il barbo canino tende a vivere anche nei tratti medio-alti a stretto contatto con la trota, il vairone rappresenta invece una specie capace di raccordare la Zona dei Salmonidi con quella dei Ciprinidi tipici dei tratti di media e bassa valle, dove il torrente si allarga e lascia spazio alle prime successioni di piane e correntini.

Cavedano *Squalius squalus* e barbo comune *Barbus plebejus* sono infatti altre presenze ben note che, sebbene con popolazioni non sempre ben strutturate, vanno ad occupare le lame d'acqua che si sviluppano nei tratti dove il corso d'acqua inizia a scorrere più placidamente.

Il cavedano è una specie estremamente adattabile: pur prediligendo il tratto intermedio dei corsi d'acqua è infatti diffuso in tanti tipi di acque, come per esempio le calme acque del Lago del Brugneto.

A differenza del cavedano, che ama nuotare a mezz'acqua, il barbo comune vive e si nutre a stretto contatto con il fondo dei corsi d'acqua, in particolare in zone



Cobite (*Cobitis bilineata*)

ricche di rifugi e fenditure tra le rocce, dove cattura macroinvertebrati bentonici grazie all'impiego delle numerose terminazioni sensoriali presenti nei barbigli. L'aspetto più affascinante di un corso d'acqua è che, nei

Approfondimento



Il ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*)

suoi confronti, nulla può essere generalizzato, per cui non in tutte le aste fluviali possiamo trovare le stesse successioni morfologiche e funzionali e quindi le stesse specie e comunità.

Questo anche perché fenomeni naturali e presenza dell'uomo sul territorio non sempre interagiscono e si compenetrano allo stesso modo.

Se, quindi, sia nelle "valli dello Scrivia" sia in quelle "del Trebbia" possiamo trovare la sanguinerola *Phoxinus phoxinus*, il mimetico cobite *Cobitis bilineata* e l'elusivo ghiozzo padano *Padogobius bonelli*, sullo Scrivia possiamo osservare anche la lasca *Protochondrostoma genei*, l'alborella *Alburnus arborella* ed il gobione *Gobio benacensis*.

Tutte queste specie, con un'unica eccezione relativa alla sanguinerola, non autoctona per il territorio ligure, costituiscono entità originarie dei corsi d'acqua del versante padano; con la loro presenza rivelano l'integrità del comprensorio dell'Antola e dei suoi ambienti acquatici, che malgrado l'esistenza di pressioni antropiche continuano a rappresentare aree di grande pregio per la conservazione della biodiversità.

* Naturalisti incaricati delle indagini relative alle acque dolci propedeutiche alla revisione del Piano del Parco



Residenza "B.Schenone"

Residenze Protette e Sanitarie di Mantenimento per Anziani

Assistenza domiciliare



Lumarzo (GE)

☎ 0185. 94036



Residenza "F.Conio"



Rovegno (GE)

☎ 010. 9545813



www.puntoservice.org

Recupero della trota mediterranea: una proposta per i torrenti del comprensorio dell'Antola

di Bruno Aportis e Marco Cavassa

A partire dal secondo dopoguerra i ripopolamenti di *Trota fario* nelle acque interne del genovesato sono stati effettuati con i salmonidi reperiti in commercio nei diversi stadi di crescita: avannotti e trotelle per gli alti corsi e pronta pesca nelle aste principali. Anche i ruscelli più piccoli e difficilmente raggiungibili sono stati oggetto di semine di avannotto con caratteristiche genetiche incerte.

Il risultato di questa pratica, è che le popolazioni selvatiche autoctone di trota (ceppo "mediterraneo"), dove ancora presenti, sono state irrimediabilmente compromesse ed inquinate dall'immissione di trota di allevamento, in genere di provenienza nordeuropea (ceppo "atlantico"). La selezione zootecnica, spinta da finalità commerciali, ha privilegiato la domesticità, il rapido e maggiore accrescimento, la produzione di un più elevato numero di uova, le dimensioni maggiori di queste ultime e della larva alla schiusa, fattori indispensabili in allevamento ma che giocano a scapito della capacità di adattamento agli ambienti naturali.

La trota mediterranea, al contrario, è la trota autoctona dei nostri corsi d'acqua, nei quali si è evoluta adattandosi alle specifiche condizioni ambientali e, in particolare, sopporta meglio della congenere atlantica le secche estive e i repentini cambiamenti di portata autunnali. Anche i soggetti ottenuti artificialmente in incubatoi, prelevando di norma riproduttori in natura, mantengono tali caratteristiche.

Queste trote rappresentano il materiale più idoneo per ripopolare le nostre acque salmonicole, con l'intento di ottenere popolazioni stabili in grado di autosostenersi.

Negli ultimi anni sono aumentate le conoscenze sulle popolazioni di trota originarie del bacino del Mediterraneo, favorendo così lo sviluppo in varie regioni italiane di iniziative per la salvaguardia delle popolazioni relitte e per la reintroduzione ove queste si sono perse, sostituite dalle forme di allevamento di trota "europea".

Sulla spinta delle associazioni di pesca sportiva operanti nelle valli Scrivia e Trebbia, Società Pescasportivi Alta Valle Scrivia (SPAVS) e ASD Pescatori Val Trebbia e con la collaborazione della FIPSAS, Federazione Italiana Pesca Sportiva, che ha messo a disposizione il proprio impianto ittiogenico di Mezzanego, è stato avviato un progetto interamente autofinanziato per la reintroduzione di questa trota nei due bacini, ottenendo l'attenzione ed il supporto dell'Ente Parco Antola.

In particolare per la prima fase è stato proposto il tratto "no kill" istituito sul torrente Trebbia e l'alto corso del torrente Brevenna, zone di particolare pregio adatte ad ospitare una futura popolazione di trota mediterranea.

Per la riuscita dell'iniziativa saranno necessari altri fattori:

- la preservazione dell'ambiente fluviale;
- la sostituzione delle usuali pratiche di ripopolamento con materiale idoneo a favore delle semine effettuate solo con forme giovanili di trota appenninica;

Il progetto



La trota fario mediterranea (1) si riconosce generalmente dalla fario atlantica (2) per l'evidente macchia scura preopercolare, per la presenza di bande scure verticali sui fianchi anche negli adulti e di macchiettature più fini di vario colore (Disegni M. Cavassa)

- la diminuzione della pressione di pesca sulle trote di "ceppo mediterraneo". In particolare con la sensibilizzazione dei pescasportivi si può raccomandare il rilascio di queste e allo stesso modo la cattura, ove è consentito, degli esemplari di taglia legale con caratteristiche "atlantiche".
- l'adozione di misure per salvaguardare i riproduttori, come ad esempio l'aumento della misura minima a 25cm ove questa è ancora fissata a 22;
- la campagna di informazione sul progetto rivolta ai pescasportivi e, più in generale come fatto rilevante, ai residenti e ai frequentatori del Parco;
- il controllo mediante campionamenti ciclici delle popolazioni presenti al fine di verificarne consistenza e struttura;
- la vigilanza particolarmente attenta, al fine di scongiurare fenomeni di bracconaggio e danni all'ecosistema.

Dall'avvio del progetto, sancito dalla prima immissione di novellame, i risultati potranno misurarsi trascorso almeno un triennio.

In un arco temporale così esteso non saranno poche le difficoltà da affrontare per riuscire ad insediare una popolazione stabile e strutturata di mediterranee nei tratti scelti per la sperimentazione. Se il progetto avrà successo si potranno poi ottenere, incubando uova ricavate dalla spremitura di riproduttori selvatici catturati in loco, avannotti di elevato pregio da immettere nell'alto corso del Trebbia e dello Scrivia: in questo modo la trota mediterranea tornerà ad essere protagonista in uno dei suoi areali.

Prime misure scientifiche all'Osservatorio dell'Antola

di Chiara Righi*

L'Osservatorio Astronomico Regionale Parco Antola si trova a Fascia (Ge), in loc. Casa del Romano (Fig. 1). Grazie al suo telescopio da 80 cm, fin dalla sua inaugurazione nel 2011, esso viene utilizzato per scopi didattici e divulgativi.

Il mio lavoro di tesi è il primo risultato del progetto intrapreso dall'Università di Genova e, in particolare, dal centro interdipartimentale ORSA per dare inizio a un utilizzo scientifico dell'Osservatorio. Durante il periodo di tesi mi sono occupata della caratterizzazione del telescopio e della strumentazione presenti in Osservatorio. Per caratterizzazione si intende una procedura per rendere il telescopio, la strumentazione e il sito scientificamente validi e comparabili con tutti gli altri strumenti presenti nel mondo. Una misura presa all'Osservatorio dell'Antola, infatti, è diversa da quella presa in altri osservatori perché il cielo, il telescopio e il sensore che rileva i dati sono diversi. Una volta tenuto conto



Fig. 1 - L'Osservatorio Astronomico nell'inverno 2015 (Foto C. Righi)

di tutti i fattori correttivi che entrano in gioco però, le misure di ogni osservatorio diventano confrontabili. In generale, per misura si intende una misura di luminosità che in astronomia viene indicata con le magnitudini. Ad esempio Vega, la stella più luminosa del cielo estivo, ha una magnitudine uguale a zero, la Luna quando è piena ha una magnitudine di -12, mentre le stelle più deboli visibili dall'Osservatorio ad occhio nudo hanno magnitudine di circa 6 (più è debole una stella, maggiore è la sua magnitudine).

All'Osservatorio dell'Antola si possono effettuare diverse misure scientifiche e durante il 2015, grazie anche a una collaborazione con astronomi di altri osservatori, abbiamo iniziato ad osservare i transiti dei pianeti extrasolari e dei nuclei galattici attivi lontani (argomento principale della mia tesi). I pianeti extrasolari si possono osservare poiché il transito del pianeta stesso davanti alla sua stella durante la sua rotazione genera un'eclissi e quindi la luminosità della stella si abbassa. Con il telescopio è possibile misurare la curva di luminosità (cioè come varia la magnitudine nel tempo) della stella e da questa si possono ottenere informazioni sul pianeta. Durante il mese di Aprile abbiamo osservato il pianeta Wasp-58b, che ruota intorno alla stella Wasp58 nella costellazione della Lira. Dalle misure rilevate (Fig. 2) si comprende che il pianeta è grande come Giove e il suo moto di rivoluzione avviene in circa 5 giorni terrestri (un anno sul pianeta corrisponde a 5 giorni sulla Terra!).

I nuclei galattici attivi (AGN, in inglese) sono delle galassie lontane che hanno al loro centro un buco nero molto potente che le rende gli oggetti più luminosi dell'Universo. Questi oggetti presentano getti perpendicolari al piano dell'AGN. In base alla

Tesi nel Parco

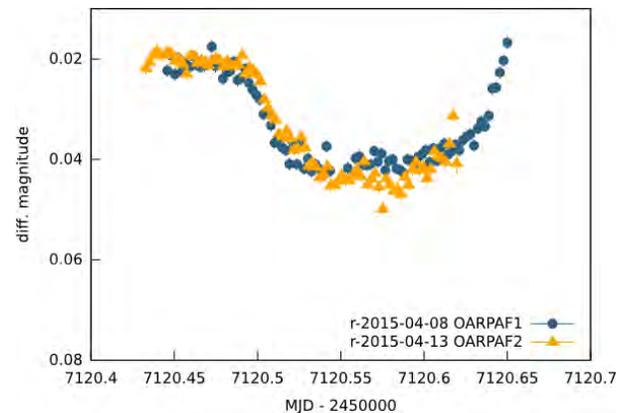


Fig. 2 - La curva di luce del pianeta extrasolare Wasp-58b. È possibile notare il calo di luminosità dovuto al transito del pianeta davanti alla sua stella. Il fenomeno è durato all'incirca 4.5 ore. I due grafici si riferiscono alle osservazioni compiute nelle notti dell'8 e del 13 Aprile.

loro posizione, e quindi a come sono orientati rispetto a noi, si possono classificare vari tipi di AGN. I blazar sono particolari tipi di AGN che hanno il getto diretto verso di noi. Siccome il buco nero produce un getto irregolare, il blazar ha una luminosità variabile nel tempo. I quasar, altri tipi di AGN, non hanno questa caratteristica e se li si osserva per un lungo periodo di tempo non variano la loro magnitudine.

Nel mio lavoro di tesi ho compiuto uno studio di osservabilità di una selezione di AGN non ancora ben studiati in letteratura per capirne la natura in base alla loro variazione di luminosità nel tempo. Nel mese di Agosto sono anche riuscita a misurare la luminosità di uno di essi (Fig. 3), e questa rappresenta di fatto

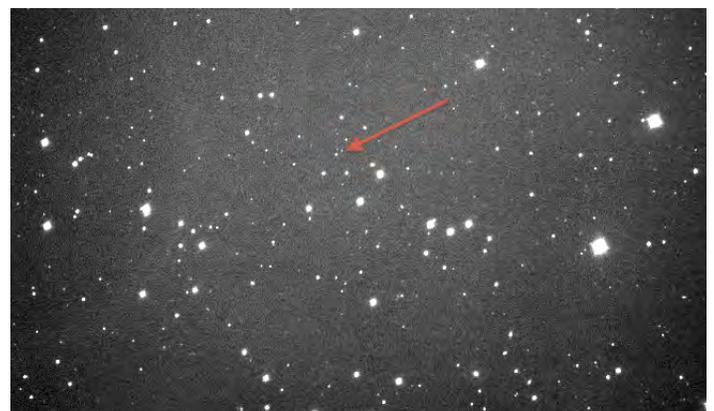


Fig. 3 - L'AGN SDSS J223827.17+135432.6 è indicato dalla freccia. La misura di luminosità di quest'oggetto nel tempo fornirà una risposta circa la sua natura. durato all'incirca 4.5 ore. I due grafici si riferiscono alle osservazioni compiute nelle notti dell'8 e del 13 Aprile.

la prima misura scientifica effettuata all'Osservatorio dell'Antola. Anche se il lavoro di tesi si è appena concluso, mi piacerebbe proseguire le osservazioni durante il prossimo anno in modo da collezionare una mole di dati tale da poter comprendere meglio la natura di questi particolari oggetti.

*Laurea magistrale in Fisica

Foto eventi



Casella, 20 giugno: la XII edizione della Festa della Caccia, Pesca, Sport e tradizione ha ospitato, fra le tante iniziative, il dibattito "Lupo, problema o risorsa?" cui ha partecipato anche il Parco, presente alla manifestazione con uno stand informativo (Foto R. Costa).



Monte Antola, 28 giugno: una splendida alba ha accolto gli escursionisti che hanno raggiunto la vetta dell'Antola in occasione della tradizionale Festa di S. Pietro (Foto M. Rebolino).



Crebaia (Crocefieschi), 8 agosto: gli Alpini e gli abitanti della frazione si sono ritrovati presso la Cappella per una giornata di festa. (Foto R. Costa)



Valbrenna, 30 agosto: grande successo di visitatori per "U Mundantigu", la festa dell'antica vita in Valle. Artigiani all'opera con esibizioni e laboratori, un ricco mercatino dei prodotti locali e la mostra del bestiame e dei carri per rivivere la storia, i sapori e i mestieri di una volta (Foto M. Rebolino)



Torriglia, 6 settembre: squisite degustazioni e tanti produttori da cui acquistare l'ottimo miele dell'Antola alla 30° Sagra del miele locale promossa dalla Cooperativa Apicoltori Alta Val Trebbia e dalla Proloco di Torriglia (Foto R. Costa)



Milano, 14 settembre: in occasione della settimana di presenza della Regione Liguria ad Expo 2015, nella giornata dedicata alle Aree Protette liguri, il Parco dell'Antola è intervenuto presso l'auditorium del Padiglione Italia presentando le bellezze e i prodotti locali delle Valli dell'Antola (Foto R. Costa)

Le semplificazioni

di Claudio Pagano*



Il titolo non inganni l'attento lettore del "Notiziario" poiché le preannunciate riforme del legislatore, nazionale e regionale, non frequentemente si concretizzano in altrettante misure tangibili che possono dare contezza della terminologia evocata.

In questo senso anche il Parco è stato recentemente "vittima" di alcune misure di semplificazione ovvero di finanza pubblica che hanno avuto delle conseguenze, per il momento, non troppo positive.

Non è agevole descrivere al lettore le novità "burocratiche" appena accennate ma è comunque obbligo darne la necessaria informazione.

La prima novità o, meglio, il primo cambiamento è legato al sistema di contabilità che per scelta del legislatore regionale è passato con effetto dall'1 gennaio 2015 dalla "contabilità finanziaria" in uso nei Comuni al "sistema economico-patrimoniale" utilizzato dalle ASL.

Questa imposizione regionale ha determinato uno stravolgimento del sistema di lavoro di tutti i parchi liguri, incluso l'Antola, e la Regione ha dovuto destinare un finanziamento di Euro 30.000,00, altrimenti utilizzabile, per acquisire un unico programma gestionale per tutti i 6 parchi regionali, che peraltro genera già maggiori spese rispetto ai precedenti sistemi gestionali.

Per il momento le "ricadute" positive non sono state percepite ed anche a "lungo termine" è difficile prevedere la valorizzazione patrimoniale, ovvero un ricavo su un bene come, ad esempio, il Rifugio.

Un altro cambiamento che ha interessato tutti gli enti pubblici, con una gradualità temporale diversa, è la fatturazione elettronica.

Per il Parco dal 31 marzo 2015 è obbligo accet-

tare solo le fatture elettroniche e, tutte le ditte, piccole o grandi che siano, che eseguono lavori e/o forniture devono adeguarsi a tale nuova modalità di fatturazione.

Anche per questa novità il Parco ha dovuto sostenere maggiori spese per dotarsi di un programma informatico necessario a ricevere ed emettere le fatture elettroniche nonché per poter procedere alla conservazione delle stesse fatture in formato digitale. Inoltre i "piccoli" fornitori locali che fatturano poche centinaia di euro al Parco preferiscono evitare di effettuare nuove consegne poiché le spese che devono sostenere per la fatturazione elettronica sono superiori all'utile contrattuale.

Potremo dire che anche questa novità non ha portato, allo stato, significativi e positivi riscontri. L'ultimo tassello di questo mosaico è lo "split payment" o meglio la "scissione dei pagamenti" che sempre da gennaio 2015 obbliga una serie di enti pubblici, fra i quali gli "enti territoriali", ad effettuare il pagamento ai propri fornitori senza la quota relativa all'Iva che dev'essere versata direttamente (dagli stessi enti pagatori) allo Stato.

La legge di stabilità (ex legge finanziaria) 2015 che ha introdotto questa misura non ha chiarito se tra gli enti pubblici destinatari della norma dovessero essere inclusi pure i parchi regionali.

La Regione Liguria, appositamente interpellata, non ha saputo fornire una formale interpretazione che potesse rendere indenne da sanzioni il Parco e tutti i fornitori.

A fronte di questa incertezza ed a seguito di una mancanza di uniformità da parte dei parchi di altre regioni italiane si è deciso di procedere in proprio ed in piena autonomia presentando apposito interpello all'Agenzia delle Entrate.

L'Agenzia delle Entrate condividendo la posizione proposta dal Parco dell'Antola ha stabilito che i parchi regionali non sono soggetti alla scissione dei pagamenti, conseguentemente l'Iva sarà versata alle stesse ditte fornitrici e non allo Stato.

In questo ultimo caso la norma di semplificazione non ha portato danni al Parco ed ai suoi fornitori poiché grazie all'interpello presentato è stata sancita l'inapplicabilità.

*Responsabile del Servizio Finanziario del Parco



I nostri amici a quattro zampe!

Ormai lo sapete quasi tutti, la mascotte del Rifugio Parco Antola è il nostro simpaticissimo (e bellissimo aggiungerei... chi non ama i propri animali!) Speck! Per chi non lo conosce ancora, ecco una breve presentazione: Speck è un meticcio di circa 2 anni e mezzo, di taglia media, che ama gironzolare nei pressi del rifugio e sonnecchiare al sole sulle nostre ampie terrazze. Il suo gioco preferito è la palla, da rugby per l'esattezza: quella che possiede ormai è un pò vecchiotta, tutta rosicchiata... ma non la cambierebbe con nulla al mondo! Neanche una coccola vale più della sua amatissima palla! Chi l'ha visto all'opera lo sa bene, passerebbe giornate intere a rincorrerla su e giù per i prati e i boschi che ci circondano: insomma è un gran giocherellone! Ma Speck è anche un cane pastore: infatti salendo verso la vetta è facile osservare, oltre a daini, caprioli, tassi, volpi scoiattoli e tutti gli altri animaletti che popolano i nostri boschi, le mucche. Allevate per la produzione di carne, trascorrono in Antola i mesi estivi per riprodursi: ma ogni tanto, vuoi per trovare un riparo in caso di maltempo, vuoi perché la nostra erbetta sembra più gustosa di quella che trovano altrove, si avvicinano un pò troppo al Rifugio.



Ed è qui che entra in scena Speck! dopo averci osservati a lungo quando era cucciolo, ora ha imparato a raggruppare e allontanare da solo le mucche "mangione" in pochi minuti. Grazie Speck! Prima di Speck abbiamo avuto altre "mascotte", o meglio assidui frequentatori a quattro zampe del Rifugio, tanto da aver ricevuto anche un nome! Primo fra tutti Pollo: no, non era un fagiano e neanche un... pollo! Era un gatto, un signor gatto!

Generalmente soleva sonnecchiare nel prato davanti alla cucina (chissà perché poi...), ma era facile vederlo in giro, probabilmente a caccia di qualche topolino o piccola talpa che avevano sfortunatamente attirato la sua attenzione! Nonostante la

Storie dal rifugio



sua indole pacifica e sorniona, non amava particolarmente le coccole: era un gatto piuttosto selvatico, che accettava di buon grado pezzetti di formaggio o prosciutto, ma che non si è mai avvicinato a noi, ha sempre mantenuto una certa distanza.

Tutt'altra cosa invece il comportamento di Laica, la volpe: potete vederlo chiaramente anche voi nella foto dopo i primi tempi, fatte le dovute presentazioni e conoscenza, non aveva minimamente paura degli umani, e si avvicinava a noi a tal punto da farsi quasi accarezzare! Discreta, abitudinaria e dispettosa: ecco gli aggettivi per descriverla! Mai invadente, tranne quella volta che entrò nell'atrio del rifugio, probabilmente per sbaglio, e si nascose nella scarpiera per almeno 10 minuti prima che riuscissimo a convincerla a uscire! Diciamo che era una volpe socievole... ma era anche una gran *combinaguai*! Una volta quella birichina ci rubò un cucchiaino di legno che avevamo lasciato fuori ad asciugare! E un'altra volta diede prova del suo coraggio... si intrufolò in macchina (eravamo appena tornati da fare la spesa) e ci rubò un preziosissimo pezzo di formaggio grana! Ormai purtroppo non viene più molto spesso a trovarci perché Speck è diventato il padrone di casa... ma spesso gironzola nei pressi della vetta e della Cappelletta a caccia di panini incustoditi di incauti camminatori!

Federico, Silvia & Speck



Autunno al Rifugio: il calendario delle aperture

Il Rifugio ParcoAntola, con i suoi 30 posti letto e la possibilità di ristoro per tutti gli escursionisti che raggiungono il M. Antola, sarà aperto ancora tutti i giorni fino al 15 ottobre e solo nei weekend dal 15 ottobre al 2 novembre.

Nel mese di novembre il Rifugio sarà chiuso per poi riaprire dal 5 all'8 dicembre in occasione del ponte dell'Immacolata e durante le festività natalizie, tutti i giorni dal 19 dicembre al 6 gennaio.

Per ulteriori aggiornamenti consultate il nostro sito www.rifugioantola.it o contattateci al n. 339 4874872 mail: info@rifugioantola.com

Vi aspettiamo!

Appuntamenti - escursioni autunno 2015



**COSTRUIAMO UNA LIGURIA
VERDE, SICURA e PER TUTTI**



Tutte le iniziative sono realizzate nell'ambito del Progetto regionale "Costruiamo insieme una Liguria verde, sicura e per tutti". Accompagnamento da parte delle guide del Parco gratuito (finanziamento Regione Liguria - Assessorato all'Ambiente)

Domenica 4 e 18 ottobre:

"La fauna del Parco"

La fitta copertura arborea che caratterizza il comprensorio dell'Antola, intervallata da lembi di praterie, rappresenta l'habitat ideale per numerose specie di mammiferi.

Non è affatto raro, così, imbattersi nei segni di presenza del cinghiale o del capriolo, o poter osservare il più confidente daino.

La valenza ecologica di questo territorio, unitamente allo spopolamento da parte dell'uomo e all'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali, hanno permesso anche lo spontaneo ritorno del loro naturale predatore, il lupo.

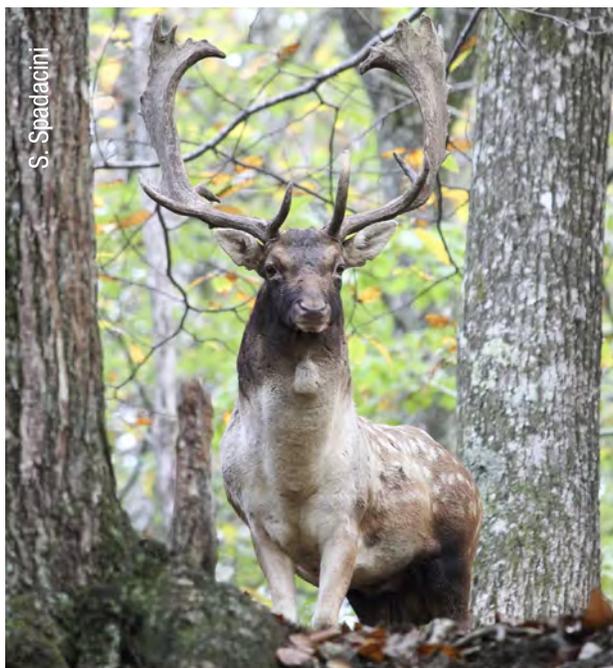
Due iniziative dedicate alla fauna del Parco per conoscere ed approfondire il tema della fauna selvatica e del delicato e, spesso, conflittuale rapporto tra uomo e animali selvatici.

Domenica 4 ottobre:

"Sulle tracce del daino"

Durante la stagione degli amori, tra settembre ed ottobre, il caratteristico bramito dei maschi di daino risuona nei boschi del Parco così come il rumore dei loro imponenti palchi a forma di pala che si scontrano per contendersi un territorio e quindi la possibilità di accoppiarsi con le femmine.

Da Torriglia si intraprende il percorso faunistico recentemente attrezzato con pannelli didattici relativi ai segni di presenza della fauna selvatica: l'itinerario conduce in circa



CamminAntola

1 ora e 30' di cammino ad un area di possibile avvistamento. Sosta per l'osservazione con binocoli e cannocchiale e rientro a Torriglia con navetta (costo del servizio di trasporto 3 € a persona, n. partecipanti min 10, max 24). L'escursione sarà preceduta da una proiezione presso la sede del Parco con approfondimenti sulla biologia della specie, il riconoscimento, l'ecologia e le strategie di accoppiamento.

Durata: mezza giornata (pomeriggio)

Ritrovo: presso la sede del Parco a Torriglia

Domenica 18 ottobre:

"Mi presento: sono il lupo"

Un piacevole itinerario ad anello che attraversa zone aperte ancora utilizzate per il pascolo degli animali ed estese zone a faggeta e bosco misto alle pendici del Bric di Rondanina, permette di scoprire l'habitat del lupo ed introduce il tema circa la possibile convivenza tra uomo e fauna selvatica. Il sentiero conduce al Bric di Rondanina (1338m), la vetta che, con un'imponente rupe, sovrasta il paese di Rondanina e offre un insolito scorcio panoramico sul lago del Brugneto (tempo di percorrenza complessivo 3 h ca.).

Al termine dell'escursione possibilità di pranzare in trattoria (facoltativo, in alternativa pranzo al sacco) e a seguire visita



al nuovo **Centro Visita Il Lupo in Liguria** per approfondire la conoscenza sull'ecologia, il comportamento del lupo e le attività di ricerca (vedi pag. 5, costo d'ingresso 5,00€ a persona).

Durata: giornata intera

Ritrovo: Rondanina

Sabato 7 novembre:

"Assaggi di biodiversità"

Presso l'azienda agricola e fattoria didattica Il Giardino delle dalie a Savignone, un appuntamento dedicato alla scoperta delle mele: dalle varietà antiche locali al succo, dalle torte all'aceto di mele per conoscere questo frutto e gli squisiti prodotti che ne derivano.



A seguire degustazione a base dei prodotti dell'azienda (laboratorio gratuito, degustazione 5,00€ a persona).

Durata: mezza giornata

Luogo di ritrovo: Savignone

Domenica 22 novembre:

"Una finestra sul Reopasso"

Un itinerario ad anello a partire da Crocefieschi conduce al M. Castello (944m) ed offre suggestive vedute del M. Reale, del Castello della Pietra e delle ardite Rocche del Reopasso, l'esteso affioramento di conglomerato che emerge tra le Valli Scrivia e Vobbia ed ospita ambienti rupestri di particolare pregio ambientale ed elevato grado di biodiversità (Tempo di percorrenza: 2h ca., dislivello in salita: 200 m)

Durata: mezza giornata (mattino).

Luogo di ritrovo: Crocefieschi



A. Schiavi

CamminAntola

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando al n. 010 944175. Le iniziative prevedono un numero massimo di partecipanti stabilito in base al tipo di evento e alle modalità organizzative.

Accompagnamento

Gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Costi per l'accompagnamento

- escursione giornata intera: adulti 5€, ragazzi fino a 12 anni 2,50€, bambini fino a 8 anni gratuita

- escursione mezza giornata: adulti 3€, ragazzi fino a 12 anni 1,50€, bambini fino a 8 anni gratuita

"Quando hai letto questa rivista passala ad altri; e quando riterrai non ti serva più gettala nei contenitori della raccolta differenziata! Facciamo in modo che questa pratica diventi una nostra azione quotidiana!"

Le voci dell'Antola

EDITORE:
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
SILVIA BARBAGELATA

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco)
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO
16012 BUSALLA (GE)

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N. 26/2004

E-MAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it



Impaginazione e Stampa:
Erredi Grafiche Editoriali - Genova

stampato su carta riciclata

Con il naso all'insù

Le aperture dell'Osservatorio Astronomico

L'osservatorio Astronomico Regionale Parco Antola - Comune di Fascia, in Loc. Casa del Romano a 1400 metri di altitudine, propone per l'autunno il seguente calendario di aperture con visite al Planetario ed osservazioni al telescopio per scoprire ed ammirare le meraviglie della volta celeste.

Settembre

Tutte le domeniche: Astronomia al Planetario (ore 11; 12; 15; 16; 17)

Sabato 19: Astronomia al Planetario (ore 17; 18). La sera osservazioni al Telescopio (ore 21:30; 22:30; 23:30)

Ottobre

Sabato 3 e 17: Astronomia al Planetario (ore 17; 18). La sera osservazioni al Telescopio (ore 21; 22; 23)

Domenica 4 e 18: Astronomia al Planetario (ore 11; 12; 15; 16; 17)

Novembre

Sabato 7 e 21: Astronomia al Planetario (ore 17; 18). La sera osservazioni al Telescopio (ore 21; 22; 23)

Dicembre

Sabato 12: Astronomia al Planetario (ore 17; 18). La sera osservazioni al Telescopio (ore 21; 22; 23)

Per ulteriori informazioni e per la prenotazione all'Osservatorio (sempre consigliata) contattare l'Associazione Urania al n. 333 9355539, oppure associazioneuraniam@tiscali.it.

Tutte le visite hanno durata di un'ora circa. Si raccomanda di recarsi alla biglietteria almeno 15 min. prima dell'orario d'ingresso per l'acquisto dei biglietti.

Costo d'ingresso (diurno e serale):

- biglietto intero 7,00€;
 - ridotto (over 65, bambini 6-11 anni) 5,00€;
 - biglietto famiglie (genitori +1 figlio) 14,00€;
 - biglietto famiglie (genitori + 2/3 figli) 18,00€.
- Per gruppi di almeno 20 persone, potranno essere concordate aperture straordinarie.

